

## Lavoro e Territorio



Bononia University Press  
Via Farini 37, 40124 Bologna (I)  
tel. (+39) 051 232 882  
fax (+39) 051 221 019

© 2011 Bononia University Press

ISBN 978-88-7395-660-0

[www.buonline.com](http://www.buonline.com)

e-mail: [info@buonline.com](mailto:info@buonline.com)

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento totale o parziale,  
con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm  
e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi.

Progetto grafico e impaginazione: DoppioClickArt, San Lazzaro di Savena (BO)

Stampa: Officine Grafiche Litosei (Rastignano – Bologna)

Prima edizione: dicembre 2011

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI  
DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI,  
L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE

CENTRO STUDI PER LA STORIA DEL LAVORO  
E DELLE COMUNITÀ TERRITORIALI

**Dizionario biografico  
dei Soprintendenti Architetti  
(1904-1974)**

BUP

Bononia University Press

**ENTI PROMOTORI**

**Ministero per i Beni e le Attività Culturali**

**Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte contemporanea**

*Maddalena Ragni*

**Centro Studi per la Storia del Lavoro e delle Comunità Territoriali**

*Angelo Varni*

**ENTE SOSTENITORE**

**Fondazione Cassa di Risparmio di Imola**

*Sergio Santi*

**COMITATO SCIENTIFICO**

*Maria Grazia Bernardini, Laura Cherubini*

**COORDINAMENTO SCIENTIFICO**

*Morena Costantini*

**SEGRETERIA ORGANIZZATIVA**

*Morena Costantini, Maria Cristina Guardata*

**REVISIONE SCIENTIFICA TESTI**

*Laura Caterina Cherubini*

**REVISIONE BIBLIOGRAFICA**

*Giulia Donato*

**REDAZIONE TESTI**

*Giulia Donato*

**RICERCHE D'ARCHIVIO**

*Maria Cristina Guardata, Sabrina Lamarra*

**RINGRAZIAMENTI**

Bruno De Santis, ex Direttore Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea, che ha promosso la pubblicazione dei dizionari dei Direttori Generali, dei Soprintendenti Archeologi, Architetti e Bibliografici.

Mario Guarany, Direttore Generale per l'organizzazione, gli affari generali, l'innovazione, il bilancio ed il personale, che ha sostenuto e portato a termine l'iniziativa.

Si ringraziano tutti i Soprintendenti che hanno sostenuto l'iniziativa e quanti a vario titolo hanno collaborato alla riuscita della pubblicazione.

Si ringraziano inoltre, per suggerimenti e collaborazione: Maria Gaia Balint, Cinzia Di Giovine, Maria Letizia Sagù, Bruno Santi, Stefania Stefani.

## **Autori**

*Maria Giulia Arbore*  
*Amalia Donatella Basso*  
*Daniela Biancolini*  
*Samuele Caciagli*  
*Silvia Caracciolo*  
*Tommaso Castaldi*  
*Laura Cattoni*  
*Federica Cavani*  
*Laura Caterina Cherubini*  
*Idaester Chessa*  
*Anna Chiarelli*  
*Aldo Cicinelli*  
*Stefania Comingio*  
*Lucrezia Cuniglio*  
*Laura Dal Prà*  
*Renata Demartini*  
*Francesco Eleuteri*  
*Elisa Emaldi*  
*Giuseppe Franca*  
*Letizia Galli*  
*Carmen Genovese*  
*Stefano Gizzi*  
*Emanuela Grimaldi*  
*Francesca Grippi*  
*Maria Cristina Guardata*  
*Sabrina Lamarra*  
*Michèle Lampe*  
*Maria Teresa Lepenne*  
*Francesca Romana Liguori*  
*Maria Grazia Martelletto*  
*Chiara Masi*

*Stefania Mele*  
*Claudio Menichelli*  
*Paola Monari*  
*Anna Natalucci*  
*Marina Natoli*  
*Annunziata Maria Oteri*  
*Giuseppe Maria Pacini*  
*Claudio Paolini*  
*Alberto Parodi*  
*Lia Pescatori*  
*Renata Picone*  
*Renata Prescia*  
*Marco Pretelli*  
*Valeria Provenzano*  
*Luca Rinaldi*  
*Valentina Russo*  
*Rosario Scaduto*  
*Daniela Sinigalliesi*  
*Giuseppe Stolfi*  
*Emanuela Storchi*  
*Elisa Strizoli*  
*Annamaria Terafina*  
*Gianna Tinacci*  
*Franco Tomaselli*  
*Maria Aurora Trentadue*  
*Gian Maria Varanini*  
*Maristella Vecchiato*  
*Raffaele Viola*  
*Elisabetta Virdia*  
*Ilaria Zacchilli*  
*Giuseppe Zampino*



# Indice

Introduzione		11	
<i>Laura Caterina Cherubini</i>			
<b>Elenco dei Soprintendenti Architetti in ordine cronologico</b>		17	
<b>BIOGRAFIE</b>			
Ambrogio Annoni	27	Gino Chierici	176
Margherita Asso	34	Umberto Chierici	180
Adolfo Avena	40	Renato Chiurazzi	187
Tito Azzolini	52	Benedetto Civiletti	192
Alfredo Barbacci	56	Luigi Corsini	207
Graziana Barbato	70	Lionello Costanza Fattori	214
Luca Beltrami	74	Luigi Crema	218
Nello Bemporad	82	Vittorio Cremona	227
Bonaventura Berardi	89	Alessandro Da Lisca	230
Cesare Bertea	96	Alfredo d'Andrade	233
Luciano Berti	101	Giulio De Angelis	241
Arnolfo Bizzarri	111	Alessandro Degani	250
Icilio Bocci	114	Angelo Maurilio De Marchi	259
Augusto Brusconi	118	Giovanni Di Geso	261
Arrigo Buonomo	124	Armando Dillon	266
Angelo Calvani	128	Ferdinando Forlati	269
Carlo Calzecchi Onesti	137	Fausto Franco	275
Giovanni Campora	143	Luigi Fulvio	285
Corrado Capezzuoli	147	Gabriella Gabrielli Pross	288
Roberto Carità	154	Michele Gargano	297
Carlo Ceschi	163	Piero Gazzola	299
Ercole Checchi	173	Giuseppe Gerola	311

Giuseppe Giaccone	316	Gino Pavan	464
Giuliano Greci	320	Vincenzo Piccini	476
Gisella Annita Guffi	327	Giuseppe Rao	485
Pietro Guidi	330	Nicolò Rasmò	488
Mario Guiotto	333	Alberto Riccoboni	506
Arturo Iacchia	342	Giorgio Rosi	510
Vittorio Invernizi	346	Ferdinando Rossi	515
Pietro Lojacono	348	Antonino Rusconi	523
Ubaldo Lumini	354	Giuseppe Sacconi	530
Gisberto Martelli	358	Renato Salinas	534
Edoardo Mazzino	366	Francesco Sanguinetti	541
Vittorio Mesturino	373	Piero Sanpaolesi	544
Gaetano Moretti	377	Dionigi Scano	551
Mario Moretti	385	Franco Schettini	558
Guido Morozzi	389	Albino Secchi	564
Robaldo Morozzo Della Rocca	399	Cesare Spighi	566
Luisa Mortari	404	Nello Tarchiani	573
Antonio Muñoz	414	Alberto Terenzio	577
Gaetano Nave	422	Raffaello Trinci	591
Raffaello Niccoli	425	Francesco Valenti	594
Massimiliano Ongaro	430	Luigi Vietti	600
Riccardo Pacini	438	Filippo Vivanet	605
Renato Padoan	446	Dante Viviani	615
Paolo Paolini	454	Mario Zampino	619



# Pietro Lojacono

**P**ietro Lojacono nacque a Palermo il 9 dicembre del 1900 da una famiglia della piccola borghesia, il padre Roberto Lojacono Pojero, oltre ad amministrare una società commerciale di Palermo, era un abile pittore e disegnatore, formatosi alla scuola del più famoso, e solo omonimo, Francesco Lojacono. Roberto era anche giornalista e scrittore. Del fermento culturale della famiglia di Roberto e della moglie Giuseppa Cianciolo, basti ricordare che dei loro sei figli, una, Rosita, percorrerà la carriera di pittrice futurista e di scrittrice di testi didattici di Storia dell'Arte, un'altra, Sistina, quella di musicista. Di L. i parenti ricordavano la sua straordinaria capacità di effettuare mentalmente, fin da bambino, difficili calcoli matematici. L. nel 1917 conseguì la maturità classica nel Liceo Garibaldi di Palermo, ove nello stesso anno si iscrisse alla Scuola di Applicazioni per Ingegneri e Architetti, all'epoca diretta da Giovanni Salemi Pace, le cui lezioni di Fisica tecnica avranno un'ampia importanza nella formazione e nella ricerca scientifica ed umanistica dello stesso L. Altrettanto fondamentali risulteranno le lezioni dell'architetto Ernesto Basile, succeduto, nella Scuola d'Applicazioni di Palermo, al padre Giovan Battista nell'insegnamento di Architettura tecnica. Nel 1922, a Palermo, L. con-

seguì la laurea in Ingegneria civile. Nella stessa città, nel 1934, L. sposò Angela Galeazzi, conosciuta nel corso dei suoi soggiorni di studi nell'isola di Rodi, dalla loro unione nacquero sette figli. L. nel 1936 venne nominato Cavaliere della Corona d'Italia, mentre al momento del pensionamento fu nominato Commendatore, titoli dei quali non faceva vanto, come attestano i suoi conoscenti.

Il 1° gennaio 1926 L. iniziò la sua carriera di architetto di ruolo presso la Direzione Generale Antichità e Belle Arti nella Soprintendenza all'Arte Medievale e Moderna di Sicilia, con sede a Palermo. L'anno successivo passò alla Regia Soprintendenza per le Antichità e l'Arte del Bruzio e della Lucania, con sede a Reggio Calabria. L. ricordava che il suo maestro nel campo del restauro era stato il Soprintendente di Palermo Francesco Valenti, al quale affiancava il professore di Storia Enrico Calandra. Negli anni di attività presso la Soprintendenza di Reggio Calabria, L. fu autore di numerosi interventi di restauro come quello della cattedrale di Tropea, della chiesa di San Marco a Rossano Calabro, del battistero e della chiesa di Santa Filomena a Santa Severina e del campanile del duomo di Melfi. Relativamente a quest'ultimo intervento scrisse: «se per restauro s'intende la conservazio-

ne integrale di un monumento, rispettandone per quanto è possibile la struttura e l'ordinamento architettonico, ma più ancora le parti decorative – perché queste non possono a rigore essere ricopiate – resta solo al restauratore la scelta del metodo più opportuno per mantenere intatta al massimo grado la muratura antica, apportandovi quei consolidamenti che si giudicano strettamente necessari» (1936). In questa affermazione riecheggiano tutti i temi, allora fra i più attuali, sulla conservazione dei monumenti che vedevano in Gustavo Giovannoni il principale ispiratore, e non a caso alla fine della frase appena riportata, a sua volta L. citò proprio Giovannoni e il suo volume *Questioni di architettura* del 1929. Dalla lettura dei resoconti dei lavori di restauro di quel periodo possiamo dedurre qual'era la metodologia applicata da L. nella loro conduzione. Innanzi tutto egli faceva precedere gli interventi da una scrupolosa ed aggiornata analisi storica. A questa analisi e a quella del contesto urbano univa la fase del rilievo geometrico, quasi sempre a scala 1:100 e più dettagliata per i particolari e gli opportuni saggi in situ. Da questi studi scaturivano le scelte per i singoli interventi di restauro. Anche se L. affermava che la finalità dei suoi interventi era quella di rimettere in luce le parti antiche dei monumenti, invece, in generale, lo scopo dei suoi interventi di restauro era quello di evidenziare quanto in questi era originario e di conseguenza eliminare le sovrapposizioni ritenute arbitrarie. Risale all'ultimo periodo della permanenza di L. a Reggio Calabria il progetto di una nuova chiesa che doveva contenere la pavimentazione normanna rimossa dalla demolita chiesa degli Ottimati della stessa città. I lavori per la nuova costruzione iniziarono con la direzione di L., ma lo stesso non li poté completare perché, già all'inizio del 1931, era ritornato a Palermo. Qui collaborò con il Soprintendente Valenti nei lavori di restauro del Palazzo Reale, ove impiegò acciaio inossidabile negli interventi, del 1932, di consolidamento strutturale della Cappella Palatina. Fra il 1932 e il '35 L. sog-

giornò per alcuni mesi nell'isola di Rodi, allora *possedimento italiano*, in quanto vincitore di due assegni, per lo studio dell'architettura paleocristiana e bizantina dell'isola, banditi dall'Istituto storico-archeologico Fert di Rodi. Di nuovo a Palermo, nel 1936, L. diresse i delicati scavi nel palazzo normanno della Cuba. Nello stesso anno, oltre che nella conduzione di interventi di restauro, L. era anche impegnato negli studi e rilievi dell'architetture religiose bizantine ubicate nel Sud d'Italia. Queste ricerche furono presentate al Convegno internazionale di Studi bizantini, tenutosi a Roma, sempre nel 1936, ove L. ribadì l'importanza e l'originalità che tale architettura rivestiva in generale all'interno della Storia dell'Architettura. Fra il 1939 e il '40, L. vinse un concorso per il Genio civile dell'Africa Orientale italiana, ove lavorò nella città di Gima, capoluogo delle provincie di Galla e Sidama. Fra il 1940 e il '46 lavorò alla Soprintendenza Monumenti dell'Abruzzo e Molise, con sede a L'Aquila, alla Soprintendenza Antichità dell'Etruria meridionale, e alla Soprintendenza Monumenti del Lazio, entrambe con sede a Roma. Dalla fine degli anni Quaranta si registra una costante partecipazione di L. ai convegni nazionali di Storia dell'Architettura e di Restauro dei Monumenti. Ad esempio al V Congresso, Perugia 1948, L. propose l'istituzione di un centro ispettivo, composto da esperti di tutte le materie attinenti al restauro ed alla tutela panoramica, dotato delle necessarie attrezzature scientifiche, con potere ispettivo e deliberante su tutto il territorio nazionale. Mentre al VII Congresso, tenutosi in Sicilia nel 1950, L. partecipò con due relazioni *La Cuba, analisi delle strutture* e *L'Abbazia di Santo Spirito presso Caltanissetta*. All'inizio del 1954 L. venne nominato Soprintendente ai Monumenti della Sicilia orientale, con sede a Catania, carica che mantenne fino al 1963. Dall'analisi degli archivi, delle sedi delle Soprintendenze dirette da L., e dall'analisi delle varie sue pubblicazioni, emerge una notevole quantità di atti, progetti ed interventi per la tutela e il restauro del patrimonio

architettonico e ambientale della Sicilia orientale. Si ricorda che, ad esempio, fra il 1953 e il '59 L. lavorò anche alla conservazione del teatro Vittorio Emanuele di Messina, che di fatto venne salvato da quanti ne volevano la demolizione. E ancora nel 1955 L. progettò e diresse i restauri della chiesa dell'Annunziata dei Catalani di Messina. L'edificio era stato già interessato da numerosi interventi di restauro, compreso quello del suo maestro Valenti, ma oltre ai problemi statici, L. volle pure risolvere quelli relativi alla corretta *lettura* che si doveva garantire alla fabbrica. L. nel suo saggio *La ricostruzione dei centri della Val di Noto dopo il terremoto del 1693* rammentò l'importanza, della conoscenza della storia, dei materiali, delle tecniche costruttive tradizionali dei monumenti e dei valori paesaggistici del territorio assegnato. Partendo da questo convincimento L. ricordava che, fra il 1953 e il '63, aveva restaurato circa 200 monumenti della Sicilia orientale, compreso, ad esempio, il duomo di Catania, il Palazzo comunale e la chiesa di San Marziano di Siracusa, la chiesa dei Santi Pietro e Paolo a Casalvecchio Siculo (ME), la badia Vecchia di Taormina, il Castello di Lombardia e la chiesa Madre di Enna. L. si preoccupava della conservazione del patrimonio architettonico ed ambientale, e nello stesso tempo denunciava il persistente degrado in cui versavano i monumenti e il paesaggio siciliano, dovuto a varie motivazioni, non ultime le scelte effettuate dai politici. Un esempio della lotta intrapresa, nel 1954, dalla Soprintendenza di Catania per la tutela dell'ambiente urbano è quella relativa alla salvaguardia dell'ex ospedale San Marco, che costituiva un interessante architettura dei primi del XVIII sec. La Giunta comunale invece aveva stabilito che al suo posto doveva sorgere la *Galleria* della città. L. in accordo con la Direzione Generale alle Antichità e Belle Arti di Roma, all'epoca diretta da Guglielmo de Angelis d'Ossat (con il quale L. aveva anche collaborato nello studio e rilievo del castello Maniace di Siracusa), bloccò l'iniziativa e grazie alla sua azione ancora oggi l'edificio fa parte del cen-

tro storico della città etnea. Durante la direzione della Soprintendenza ai Monumenti della Sicilia orientale, L. fu libero docente nell'Università di Catania e nella Facoltà di Architettura di Palermo, ove impartiva lezioni di Caratteri stilistici e costruttivi dei Monumenti. L. partecipò al II Congresso Internazionale del Restauro, tenutosi a Venezia nel 1964, con un intervento intitolato *Sulla rigenerazione delle murature e delle pietre decorative*. Egli fece precedere il suo intervento da alcune considerazioni generali: "il restauro degli edifici monumentali è stato inteso sino ad oggi come metodo che non rinsalda i pezzi deteriorati, ma semplicemente li sostituisce con pezzi nuovi. Ne consegue che, come il dentista, il restauratore non cura il male alla radice, ma ne rimedia gli effetti sostituendo i denti guasti con nuovi elementi inerti, o anche otturando le cavità. Allo stesso modo il restauratore estirpa gli elementi murati guasti e li sostituisce con altri della stessa materia o anche di natura differente, allo scopo di rendere evidente il restauro". Per L., a partire dal dopoguerra, si stava affermando, invece, l'importanza dell'applicazione nel restauro di metodi più razionali che facevano affidamento alla tecnica moderna, sia per il consolidamento delle murature, che degli elementi decorativi, senza però "estirpare i pezzi autentici corrosi, ma rinforzandoli con opportune iniezioni, pennellature o inalazioni". All'inizio del 1963 L. venne trasferito a Roma e nominato ispettore della Direzione Generale Antichità e Belle Arti, del Ministero della Pubblica Istruzione, ove rimase in servizio fino al suo pensionamento, nel 1965.

La complessa personalità di L. traspare attraverso i restauri svolti e i saggi pubblicati come un operatore aderente alle linee culturali più seguite in quel tempo, connotandosi come uno studioso con indirizzo rivolto al ripristino (soprattutto nella sua iniziale attività), ma attento alle informazioni che si potevano ricavare nelle stesse fabbriche che ha avuto la possibilità di restaurare. Inoltre si osserva la sua totale fiducia nell'uso del calcestruzzo di cemento armato

(nascosto nelle strutture portanti). Ancora si ricorda, soprattutto a partire dalla seconda metà del XX sec., che L. raccomandava l'applicazione di nuovi prodotti plastici consolidanti nel restauro dei materiali lapidei, come unico metodo che poteva assicurare la conservazione dell'autenticità dei monumenti. L. nel corso della sua lunga attività è stato un generoso e attento divulgatore delle sue ricerche e dei suoi interventi, infatti si spense il 30 gennaio del 1972, mentre teneva una conferenza a Roma, proprio sui temi del Restauro.

### Bibliografia di Pietro Lojacono

- 1927**, *Resurrezione d'arte a Santa Severina*, «Brutium», novembre, pp. 15-27; **1931**, *Restauri ai monumenti della Calabria e della Basilicata*, «Bollettino d'Arte», luglio, pp. 43-47; **1934**, *Restauri alla chiesa di San Marco a Rossano Calabro*, «Bollettino d'Arte», febbraio, pp. 374-385; *Sul restauro compiuto al battistero di Santa Severina*, «Bollettino d'Arte», ottobre, pp. 174-185; **1935**, *Restauri alla chiesa di Santa Filomena a Santa Severina (Catanzaro)*, «Bollettino d'Arte», maggio, pp. 502-509; **1936**, *Restauri in zone sismiche Il campanile del Duomo di Melfi*, Palermo, pp. 1-19; *La chiesa conventuale di S. Giovanni dei Cavalieri in Rodi – Il palazzo del Gran Maestro in Rodi*, «Clara Rhodos», VIII, pp. 247-287 e pp. 291-362; **1939**, *L'architettura bizantina in Calabria e Sicilia*, in Atti del V Congresso Internazionale di Studi Bizantini, Roma, pp. 183-197; **1951**, *Reazioni interne a masse caricate*, Roma, pp. 1-25; **1952**, *Le fasi costruttive di villa Giulia*, «Palladio», n. 5, pp. 12-22; *Ruderi di chiese paleocristiane nell'isola di Rodi*, «Palladio», luglio-dicembre, pp. 103-111; **1953**, *Tecniche del restauro. Stabilità delle Strutture*, Roma, pp. 1-20; *L'organismo costruttivo della Cuba alla luce degli ultimi scavi*, «Palladio», n. I-III, pp. 1-6; *Salviamo i pedoni!*, «Palladio», n. V, pp. 27-36; *Ruderi di chiese paleocristiane nell'isola di Rodi, Pitture parietali bizantine rodiote e Pitture parietali bizantine rodiote*, in Atti dell'VIII Congresso di Studi Bizantini, Palermo 1951, vol. II, Roma, pp. 173-174 e pp. 175-186; **1954**, *La cura del nostro patrimonio artistico*, «Tecnica e Ricostruzione», n. 5-6, pp. 91-94; *L'abbazia di Santo Spirito presso Caltanissetta*, «Palladio», gennaio-giugno, pp. 77-80; **1955**, *Relazione sull'attività svolta dalla Soprintendenza ai Monumenti della Sicilia orientale, dal gennaio 1951 al dicembre 1954*, «La giara», numero speciale dedicato all'attività dell'Ass. P.I., 1951-55, pp. 296-298; *Burocrazia o restauri*, «Tecnica e Ricostruzione», 9-10, pp. 208-212; *Un nuovo metodo di Scienze delle costruzioni*, «Tecnica e Ricostruzione», 11-12, pp. 254-258; **1956**, *Sugli ultimi restauri eseguiti alla chiesa dell'Annunziata dei Catalani di Messina*, «Palladio», luglio settembre, pp. 171-175; *Valorizzare l'architetto restauratore*, in Atti del V Convegno Nazionale di Storia dell'Architettura, Perugia 1948, Firenze, pp. 1-7; *Un nuovo metodo di Scienze delle costruzioni*, «Tecnica e Ricostruzione», n. 3-4, 5-6, 9-10; *La chiesa del priorato di Sant'Andrea a piazza Armerina prototipo del gotico siciliano*, «Palladio», luglio settembre, pp. 171-175; **1957**, *Valorizzare l'architetto restauratore*, in Atti del V Congresso nazionale di Storia dell'Architettura, Perugia 1948, pp. 137-143, Firenze; *La chiesa del priorato di S. Andrea a Piazza Armerina prototipo del gotico siciliano*, «Palladio», gennaio-marzo, pp. 133-137; *Statica degli archi a forma circolare*, Catania, pp. 1-25; **1958**, *Il restauro della facciata della chiesa di S. Giovanni Battista in Vizzini*, «Tecnica e Ricostruzione», pp. 3-12; *Sortino chiesa del monastero di Montevergine delle suore benedettine*, «Tecnica e Ricostruzione», 1-2, pp. 1-9; *La ricostruzione del Teatrino del Bonajuto in Caltagirone*, «Tecnica e Ricostruzione», 5-6, pp. 117-123; *Caltagirone Ingresso S. Luigi*, «Tecnica e Ricostruzione», 9-10, pp. 285-294; *Il consolidamento del palazzo comunale vecchio di Siracusa*, «Tecnica e Ricostruzione», 11-12, pp. 285-294; **1959**, *Recenti restauri ai monumenti della Sicilia Orientale. Il restauro del duomo di Catania*, «Tecnica e Ricostruzione», 3-4, pp. 53-109, pp. 249-257; **1960**, *La chie-*

setta di *Dagala del re presso S. Venerina (Catania)*, «Tecnica e Ricostruzione», 1-2, pp. 19-23; *La Cuba presso Castiglione di Sicilia*, «Tecnica e Ricostruzione», 3-4, pp. 55-60; *Il restauro della chiesa dei SS. Pietro e Paolo a Casalvecchio Siculo*, «Tecnica e Ricostruzione», 7-8, pp. 1-11; **1961**, *Un monumento arabo superstito a Cefalà Diana*, «Tecnica e Ricostruzione», 7-8, pp. 169-172; *Distribuzione degli sforzi in un solido e linee di pressione, scorrimento e frattura*, «Tecnica e Ricostruzione», 11-12, pp. 1-11; **1962**, *La nuova cupola della chiesa di S. Venera in Avola*, «Tecnica e Ricostruzione», 1-2, pp. 1-6; *Sistemi spingenti, archi e volte a botte*, «Tecnica e Ricostruzione», 3-4, pp. 279-284; *Strutture spingenti dei tetti*, «Tecnica e Ricostruzione», 5-6, pp. 1-7; *L'Istituto Tecnico Nautico di Palermo ieri ed oggi*, «Tecnica e Ricostruzione», 9-10, pp. 7-8; *Il restauro della chiesa di S. Filippo neri in Siracusa*, «Tecnica e Ricostruzione», 11-12, pp. 1-3; **1963**, *Statica degli archi a forma circolare*, «Tecnica e Ricostruzione», 1-2, pp. 11-16; *Statica delle volte*, «Tecnica e Ricostruzione», 5-6, pp. 1-10; *La città di domani*, «Tecnica e Ricostruzione», 9-10, pp. 235-242; **1964**, *La ricostruzione dei centri della Val di Noto dopo il terremoto del 1693*, «Palladio», gennaio-settembre, pp. 59-74; *La Cuba près de Castiglione en Sicile (un monument à sauver)*, «Revue Archeologique du Centre», Vienna, pp. 187-195; **1965**, *La ricostruzione dei centri della Val di Noto dopo il terremoto del 1693*, in *Studi in memoria di Gino Chierici*, Roma, pp. 255-270; **1966**, *Come rinnovare le nostre antiche città*, Facoltà di Architettura di Palermo, a cura di, *Scritti in onore di Salvatore Caronia*, Palermo, pp. 135-149; **1968**, *Esperienza di restauro in Sicilia*, «Palladio», gennaio-dicembre, pp. 177-192; *Il restauro e l'architetto restauratore – Campi di reazione nelle masse caricate*, «Tecnica e Ricostruzione», 11-12, pp. 271-280, pp. 295-303; *Tecnica del restauro*, «Bollettino Ordine degli Ingegneri Provincia di Palermo», 3, pp. 3-19; **1969**, *La chiesa abbaziale dei SS. Pietro e Paolo a Casalvecchio Siculo sul torrente Agrò (Messina)*, in *Hommages à Marcel Renard*, Collection

Latomus, 3, Brüssel, pp. 379-396; *Tecnica del restauro Campi di reazione nelle masse caricate*, «Tecnica e Ricostruzione», 1, pp. 15-26; **1971**, *Il duomo di Tropea in Calabria*, in *Fest schrift für Wolfgang Kroenig*, Aachen, pp. 36-47; **1972**, *Sulla rigenerazione delle murature e delle pietre decorative*, in Comitato nazionale Italiano dell'Icomos, a cura di, *Il monumento per l'uomo Le monument pour l'homme The monument for the man*, in Atti del II Congresso Internazionale del Restauro Venezia 1964, Bologna, pp. 276-284.

### Fonti archivistiche

Catania, Soprintendenza BB.CC.AA., Archivio storico, anni 1953-1963.  
Palermo, Soprintendenza BB.CC.AA., Archivio storico, 1932-1938.  
Roma, ACS, MPI, Dir. Gen. AA.BB.AA., Personale cessato al 1967, b.  
Siracusa, Soprintendenza BB.CC.AA., Archivio storico, anni 1953-1963.

### Bibliografia su Pietro Lojacono

**1956**, G. Vaccaro, *Panorama biografico degli italiani oggi*, Roma, p. 870; **1970**, C. Ceschi, *Teoria e storia del restauro*, Roma, pp. 196, 199, 201; **1974**, R. Rubino, diretto da, *Dizionario biografico dei Meridionali*, Roma, p. 192; **1983**, L. Trizzino, «La Palatina» di Palermo, Palermo, pp. 87-91; **1995**, R. Santoro, *Una vita per la Storia*, «Cronache parlamentari siciliane», n. 9, Palermo, pp. 67-69; R. Prescia, *L'architettura federiciana a Enna tra storia e restauro*, in A. Gambardella, a cura di, *Cultura artistica, città e architettura nell'età federiciana*, Roma, pp. 349-366; Roma; **1996**, G. Rocco, M. Livadiotti, a cura di, *La presenza italiana nel Dodecaneso fra il 1912 e il 1948: la ricerca archeologica, la conservazione, le scelte progettuali*, Catania, pp. 235-236; **2004**, A.M. Oteri, *Architetture e ricostruzione. La chiesa di S. Maria Annunziata della Confraternita degli Ottimati a Reggio Calabria dopo il sisma del 1908*, «Quaderni del Dipartimento patrimonio archi-

tettonico e urbanistico», Università degli Studi *Mediterranea* di Reggio Calabria, n. 27-28, pp. 201-209; **2008**, A.M. Oteri, *La città fantasma. Danni bellici e politiche di ricostruzione a Messina nel secondo dopoguerra (1943-1959)*, in G.P. Treccani, a cura di, *Monumenti alla guerra Città, danni bellici e ricostruzione nel secondo dopoguerra*, Milano, pp. 110-111; R. Scaduto, *Il ritorno dei Cavalieri. Aspetti della tutela e del restauro dei monumenti a Rodi tra il 1912 e il 1945*, Bagheria, pp. 86-88; A.M. Oteri, *La tutela delle bellezze naturali nella prima metà del Novecento. Alcune esperienze nella Sicilia Orientale (1922-42)*, «Quaderni del Dipartimento patrimonio architettonico e urbanistico», Università degli Studi *Mediterranea* di Reggio Calabria, pp. 15-24; **2010**, M.R. Vitale, V. Tafaro, *Un ingegnere so-*

*printendente: l'opera di Pietro Lojaco nel restauro dei monumenti della Sicilia orientale (1954-63)*, in c.d.s.; R. Scaduto, *Pietro Lojaco e la conservazione dei monumenti (1926-1972)*, in G. Fiengo, L. Guerriero, cura di, *Atti del Seminario nazionale Monumenti e ambienti restauratori del secondo Novecento*, II Università di Napoli, Facoltà di Architettura *Luigi Vanvitelli*, in c.d.s.

## Ringraziamenti

Francesco Saverio Brancato, Francesco Tomasselli, Maria Rosaria Vitale, Annunziata Maria Oteri, Gaetano Gullo, Lina Bellanca, Antonio Rossi, Roberto Lojaco, Zaira Barone.

*Rosario Scaduto*

